

PENSIONI PUBBLICHE: LA PAROLA AI LAVORATORI

Come già annunciato nell'ultima assemblea generale, la trattativa sulle pensioni è entrata nel vivo. Da martedì 19 è cominciata una No-Stop tra Governo e Sindacati che dovrebbe portare ad un accordo entro il 30 Giugno (data di approvazione del DPEF).

Le proposte del Governo, già presentate in bozza nel primo incontro della settimana scorsa, sono inaccettabili (prevedendo un abbassamento dei coefficienti di calcolo e la sostituzione del famigerato "scalone" Maroni con degli "scalini", che porterebbero comunque ad un aumento dell'età pensionabile) e peraltro contraddittorie col programma elettorale in base al quale hanno ottenuto la maggioranza dei voti.

Il sistema previdenziale, infatti, già profondamente trasformato dalla Riforma Dini, è oggi in equilibrio e non evidenzia criticità neanche per il futuro, potendosi considerare assolutamente fisiologico e compatibile il lieve aumento percentuale della spesa in rapporto al PIL. Senza contare che tale aumento sarebbe destinato a sparire se si procedesse alla sempre annunciata e mai attuata separazione tra la spesa previdenziale e quella assistenziale (così come avviene in tutta Europa) e se si procedesse alla riduzione di trattamenti iniqui per categorie privilegiate che hanno una gestione in forte passivo (dirigenti d'azienda, parlamentari, ecc.).

Vanno quindi respinte le ipotesi di elevare l'età pensionabile e di ridurre i coefficienti di calcolo. Quest'ultima ipotesi, in particolare, provocherebbe una riduzione delle pensioni da erogare: mentre esse, già oggi, sono spesso insufficienti a garantire un tenore di vita dignitoso, come hanno dimostrato le recenti manifestazioni dei pensionati, svoltesi con successo in tutta Italia.

Per respingere le proposte del Governo e far affermare la piattaforma approvata da CGIL CISL UIL è necessario che scendano in campo tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori.

**VENERDI' 22 GIUGNO
SCIOPERO
2 ore in uscita**

Roma 20 Giugno 2007

RSU La Telefonica SRL